

PAGINA SCARTATA DAL LIBRO "GUSTAVO"

Gustavo fece uno strano sogno.

Nel sogno gioca a scacchi con una persona. C'è una stanza con un tavolino, e molta luce. Arredamento asettico, tipo svedese. Poi gli scacchi spariscono.

La persona dice:

- Veda, voi velleitari, lei scrittore fallito, la signora Marina con ambizioni spirituali, potete riscattarvi solo attraverso qualchedun altro, dato che da soli non sapete fare nulla.

- E questo qualcun altro chi è?

- Questo qualcun altro sono io.

- E allora...

- E allora ti chiamerò quando sarà necessario.

- Grazie. – Gustavo si rese conto che fino allora non aveva mai ringraziato nessuno.

L'Entità superiore sparì. Poi riapparve. Stavano nuovamente giocando a scacchi. Gustavo si pentì, improvvisamente, di non aver usato un programma superiore, con la sua scacchiera elettronica, perché così sarebbe stato più pronto.

- Spero che lei non se la prenda.

- Noi falliti siamo molto suscettibili – disse Gustavo, e si stupì per l'immensa profondità di quella frase.

- Bene, allora rimaniamo che lei è un fallito, e che può riscattarsi solo attraverso un'Entità superiore, cioè attraverso me.

- Tenga conto che sono molto suscettibile – disse Gustavo, che cominciava ad essere seccato da quella sicumera.

- Ne terrò conto. Vedrà che avrà le sue gratificazioni; le gratificazioni a cui ha sempre aspirato.

- Non ho bisogno delle sue gratificazioni! – gridò Gustavo, e si svegliò.

Poi pensò: sicuramente ho razionalizzato la presenza-assenza di un padre. Ma ne avrò bisogno?

- ...Matto – disse l'uomo.

- Matto? Sono matto?

- Sto dicendo che le ho dato scacco matto.